



SETTORE  
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
E TRASPORTI

Bologna li, 7 dicembre 2015

*Al Responsabile del  
Procedimento Amministrativo del  
Servizio Urbanistica e Attuazione PTCP  
della Città Metropolitana di Bologna*

***Oggetto: parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici - Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di Iniziativa Pubblica con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comparto COL-S.ass1, PUT 29208, in Loc. Capoluogo, Via Emilia in Comune di San Lazzaro di Savena.***

In riferimento alla richiesta di parere pervenuta (P.G. 134781 del 20/11/2015), ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008 si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico di competenza sugli strumenti di pianificazione urbanistica.

Il presente parere si riferisce, come accennato in oggetto, al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa pubblica, relativo al Comparto COL-S.ass1, PUT 29208 in Loc. Capoluogo, Via Emilia in Comune di San Lazzaro di Savena.

Il Comune di San Lazzaro di Savena, risulta essere classificato sismico in zona 3 (nuova classificazione in vigore dal 23 ottobre 2005).

In particolare sono stati esaminati gli studi geologici e sismici, presentati a corredo dello strumento urbanistico, dal Dott. Casadio Mario del giugno 2013 e del 13 ottobre 2015 con approfondimento sismico di III° livello. In riferimento alle valutazioni contenute, non si sono evidenziate particolari amplificazioni della risposta sismica locale, si ritengono sufficienti gli approfondimenti effettuati e prodotti, valutando entro limiti accettabili le pericolosità geologiche e sismiche dell'area.

Per tale area si esprime parere favorevole allo strumento in oggetto condizionandolo al rispetto nelle successive fasi di progettazione, delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla applicazione dei coefficienti di amplificazione sismica previsti per le zone 3 in riferimento alla categoria di suolo di fondazione individuata per gli interventi previsti;
- alla verifica delle reali condizioni idrogeologiche e litologiche; si dovrà inoltre verificare in fase esecutiva se, in concomitanza di eventi sismici, l'area o le aree possono essere soggette a fenomeni di amplificazione locale e/o a fenomeni di liquefazione e/o densificazione;
- all'accertamento, in sede di rilascio dei titoli abilitativi, della conformità dei progetti alle norme tecniche per le costruzioni in zona sismica;
- alla verifica dell'attuale rete scolante delle acque superficiali, la quale dovrà essere eventualmente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti sia dalle fognature che dal deflusso superficiale (aumento quest'ultimo provocato dalla ulteriore impermeabilizzazione del suolo);
- i materiali terrosi e lapidei eccedenti la sistemazione dell'area oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto, dovranno essere trasportati a rifiuto in discariche autorizzate;
- durante le fasi di cantiere eventuali depositi temporanei di materiali terrosi o lapidei, dovranno essere effettuati in maniera da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque; tali depositi provvisori non dovranno essere eseguiti all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali di acque e, dovranno essere posti a congrue distanze rispetto a corsi d'acqua anche a carattere stagionale. I depositi inoltre non dovranno in alcun modo essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare collassi gravitativi causati da eccessivi sovraccarichi;
- **nella fase prettamente esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovranno essere tenute in debita considerazione anche quei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura;**
- al di fuori dei casi espressamente autorizzati sarà vietato:
  - modificare impluvi, fossi o canali e di procedere all'intubamento delle acque all'interno degli stessi;
  - modificare l'assetto delle sponde o degli argini di corsi d'acqua naturali o artificiali, in particolare le nuove opere da realizzarsi non dovranno tassativamente creare impedimenti o ostacoli al naturale deflusso delle acque superficiali;
  - immettere acque superficiali o di scarico nel suolo o nel sottosuolo mediante impianti di sub-irrigazione o di dispersione (pozzi disperdenti, ecc.) o altre opere;
  - effettuare emungimenti di acque sotterranee;
- al rispetto delle modalità e delle limitazioni presenti nelle vigenti "prescrizioni di massima di polizia forestale";

- al rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche, a corredo del presente strumento urbanistico, redatte dal Dott. Mario Casadio già citate precedentemente.

In fase esecutiva si sottolinea che, le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni".

Firmato:  
IL GEOLOGO  
(Dott. Daniele Magagni)